

# Azione Metropolitana

www.circoloarmino.com



Dalle carte ufficiali e dalle testimonianze fotografiche e filmate emerge un comportamento deprecabile dell'Anas che devasta il territorio nel silenzio della politica regionale, delle forze sociali, della stampa. La demolizione della vecchia A3 tra Bagnara e Scilla non si fa per un interesse del territorio e dei suoi cittadini ma per un affare delle aziende del nord. Il Consorzio, la General Smontaggi e la Nitrex srl, si divideranno, solo per il tratto Bagnara-Scilla, trentaseimilioni di euro - tanto è il costo dell'operazione - che in tempo di crisi non è poco. E gli altri tratti? Qual è la torta complessiva da spartire sulle spalle dei calabresi?

## Assaltano la Calabria con le bombe

“La nuova Salerno-Reggio Calabria è un'autostrada green, integrata nell'ambiente e dotata dei dispositivi di sicurezza più avanzati”. Lo ha dichiarato il presidentissimo dell'Anas Pietro Ciucci, ma è ancora chiuso al traffico il tratto tra gli svincoli di Laino Borgo e Mormanno dove c'è stato il crollo della campata di un viadotto in corso di demolizione, che ha provocato la morte dell'operaio Adrian Miholca, 25 anni, dipendente dell'impresa Nitrex, mentre tra Bagnara e Scilla continua la demolizione del vecchio tracciato. Tra polemiche, disagi, mancate bonifiche e timide denunce per danni ambientali, si va avanti. Il grosso è stato fatto, e dal nuovo tracciato si vedono i risultati delle “pregevoli” attività della società consortile Salerno-Reggio Calabria-Salini-Impregilo-Condotte, che, tramite la General smontaggi Spa, esegue i lavori. Cumuli di macerie e detriti in zone collinari, terreni e corsi d'acqua, gallerie riempite di detriti fuori da ogni controllo. Pensare che, in vista della dismissione dell'autostrada, si era pensato a progetti di percorsi mare-monti, parchi solari e altre idee “strampalate” rimaste sulla carta, ad eccezione del percorso alternativo alla statale 18 che si sta realizzando lungo il vecchio tratto tra Villa (Santa Trada) e Scilla. Per quanto riguarda le autorizzazioni e lo stato delle lavorazioni di demolizione dei viadotti tra Bagnara e Scilla e le sistemazioni ambientali, solo il 12 maggio scorso l'Anas ha fornito al Ministero dell'Ambiente un resoconto sull'iter progettuale e sul progetto firmato dall'Arch. Eduardo Bruno, dal geologo Giuseppe Cerchiaro e dall'Ing. Massimo Viarengi. C'è voluto però l'intervento della Procura della Repubblica di Reggio Calabria per spingere il Ministero dell'Ambiente ad aprire una procedura d'infrazione contro l'Anas per violazione del decreto di Valutazione dell'Impatto Ambientale n. 7014/2002 avendo dato avvio a opere “di sostanziale trasformazione e distruzione della naturalità dei corsi d'acqua, configurando una situazione fortemente impattante ai danni degli ambienti torrentizi e ripariali”. In particolare asseriva il ministero sono state realizzate “massicce opere di inalveazione con gabbioni che hanno conseguente distruzione della vegetazione ripariale, di fatto determinando una situazione di perdita di qualità ambientale e degrado con significative variazioni dell'impatto ambientale”. E ancora: “attuando lavori che richiedeva(no) la definizione di un progetto dettagliato delle modalità operative per la dismissione del vecchio tracciato autostradale, attraverso la demolizione delle opere e la qualifica quantitativa e qualitativa sia del materiale di demolizione sia dei siti di stoccaggio definitivo, quest'ultimi rappresentati dalle gallerie naturali da dismettere”. Gallerie. Ma perché fare lo stoccaggio nelle gallerie? In altri paesi europei è normale riciclare: l'Olanda, il Belgio e la Danimarca riutilizzano più dell'80% dei rifiuti da costruzione e demolizione. In Italia, invece, solo l'8% delle demolizioni viene avviato al riciclo. Qui ci sono tante montagne ed estrarre dalle cave è un buon affare, anche perché quando non sono direttamente nelle mani della criminalità sono in quelle delle grandi imprese. E' anche per questo che una “vecchia” disposizione di legge (2002), che obbliga le regioni ad adottare misure “affinché gli uffici e gli enti pubblici, e le società a capitale pubblico, coprano il fabbisogno per manufatti con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato non inferiore al 30%” è rimasta lettera morta. Ma immaginate quanti danni in meno per il territorio e l'ambiente? Quanti soldi sottratti allo sperpero, e forse alla criminalità, riciclando solo quel trenta per cento? L'Anas invece riempie, incontrollata, le nostre gallerie di detriti e di materiali dopo avere avviato le demolizioni in fretta e furia senza un progetto esecutivo. Nessuno è intervenuto per controllare, per bloccare gli abusi e mentre si aspettava il progetto esecutivo, le demolizioni erano state eseguite con cariche esplosive dalla Nirex srl, la stessa ditta con la quale lavorava l'operaio morto a Laino Borgo. Ovviamente senza alcun inquinamento, come dimostrano le immagini. Polveri, fumi e quant'altro segue le esplosioni sono pari ad una spruzzatina di cipria!

Ma è possibile chiedere che tipi di materiali di demolizione si ricavano, chi controlla le esplosioni, il recupero degli inerti, dei materiali ferrosi, plastici e chimici delle impermeabilizzazioni, il manto bituminoso, lo smaltimento? Di cosa sono state riempite le gallerie? Abbiamo forti dubbi che l'operazione non abbia prodotto gravi danni ambientali, distrutto il territorio sottostante l'aria di demolizione, inquinato i corsi d'acqua, liberato materiali ferrosi e plastici. Forti dubbi anche sui materiali immessi in quelle gallerie con gravi ripercussioni sul suolo, l'ambiente idrico, l'atmosfera, il paesaggio. (r.l)

**GRECIA Tsipras**  
Il primato alla politica

ΔΗΜΟΨΗΦΙΣΜΑ  
της 5ης Ιουλίου 2015

ΠΡΕΠΕΙ ΝΑ ΓΙΝΕΙ ΑΠΟΔΕΚΤΟ ΤΟ ΣΧΕΔΙΟ ΣΥΜΦΩΝΙΑΣ ΤΟΥ ΟΡΓΑΝΟ ΚΑΤΕΣΧΕΖΩΝ Η ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΕΠΙΤΡΟΠΗ Η ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΤΡΑΠΕΖΑ ΚΑΙ ΤΟ ΔΕΙΧΝΕΣ ΝΟΜΙΜΑΤΙΚΟ ΤΑΜΕΙΟ ΣΤΟ ΕΥΡΩΟΡΟΠΗ ΤΗΣ 25.06.2015 ΚΑΙ ΑΠΟΤΕΛΕΙΤΑΙ ΑΠΟ ΔΥΟ ΜΕΡΩΝ: ΤΑ ΟΡΩΝΑ ΣΥΓΚΡΟΤΟΥΝ ΤΗΝ ΕΝΔΙΑ ΠΡΟΤΑΣΗ ΤΟΥΣ:

ΤΟ ΠΡΩΤΟ ΕΓΓΡΑΦΟ ΤΙΤΛΟΦΟΡΕΙΤΑΙ «REFORMS FOR THE COMPLETION OF THE CURRENT PROGRAM AND BEYOND» (ΜΕΤΑΡΡΥΘΜΙΣΕΙΣ ΓΙΑ ΤΗΝ ΟΛΟΚΛΗΡΩΣΗ ΤΟΥ ΤΡΕΧΟΝΤΟΣ ΠΡΟΓΡΑΜΜΑΤΟΣ ΚΑΙ ΠΕΡΑΝ ΑΥΤΟΥ-) ΚΑΙ ΤΟ ΔΕΥΤΕΡΟ «PRELIMINARY DEBT SUSTAINABILITY ANALYSIS» (ΠΡΟΚΑΤΑΡΚΤΙΚΗ ΑΝΑΛΥΣΗ ΒΙΩΣΙΜΟΤΗΤΑΣ ΧΡΕΟΥΣ-).

ΔΕΝ ΕΚΦΡΙΝΕΤΑΙ/ ΟΧΙ

ΕΚΦΡΙΝΕΤΑΙ/ ΝΑΙ

**REGIONE**

**Affamados**  
La rimborsopoli

Per un Comitato di Liberazione Regionale

**PALMI**

In estate?  
Città dell'aVaria

Manovre sull'Ospedale vecchio?

**SCUOLA**

Tanto tuono'...

RIFORMARE LA RIFORMA?



**Era** scoppiata da poco, nella nostra disgraziata e martoriata regione, la cosiddetta “Rimborsopoli”, uno scandalo che aveva travolto molti politici di destra, centro e sinistra accusati di spese folli con fondi regionali. Una abbuffata tra mazzancolle alla catalana, gamberoni alla lusitana, ostriche alla Reine, bottiglie di vino “Duca San Felice”, champagne “Laurent Perrier Rose”. “*Er Faciolaro*”, giornale del proletariato, sparava in prima pagina il titolo “Il piatto non piange”, mentre sul foglio borghese “*Il Golosario*” vi era un duro editoriale dal titolo “Il Boccone del Tamarro”. Il quotidiano neoborbonico “*La Scopa*” pubblicava un articolo, firmato da Francesco Lasagna, intitolato “Pulizia”, e il settimanale cattolico, “*La Tromba del giudizio*”, si interessava alla vicenda allegando il dossier “Paradise Hotel”.

Nello splendore del cielo incredibilmente azzurro, uscendo una mattina per comprare il giornale, vidi lungo la strada principale un'imponente manifestazione organizzata dalla sezione locale del Partito della Nazione. Gli intellettuali renziani in prima fila marciavano mostrando il “Capitale” di Davide Serra, mentre quelli bersaniani, capitanati da un noto polemista e fustigatore degli accademici della Crusca che amministrano la nostra città, auspicavano rinnovamento, legalità e trasparenza. Seguivano i giovani democratici che innalzando il libretto rosso della costituzionalista Elena Maria Boschi e facendo cenni di saluti verso la gente affacciata alle finestre, gridavano: “Tutti a casa, basta con le colazioni da Tiffany!”.

Semplici elettori del Partito con le bandiere rosse impolverate urlavano frasi irripetibili nei confronti del ceto politico calabrese, soprattutto verso l'assessore-compagno agli arrosti domiciliari. A una finestra al primo piano sventolava stranamente una bandiera bianca, e prontamente il servizio d'ordine, inviato dal segretario, tornò tra le fila informandolo che si trattava del gesto compiuto da un daltonico.

Un corteo di indignati, deciso a far sentire la propria voce sin dentro la cucina del governatore, non si era mai visto nella nostra soporifera città. La strada era ormai sgombra, la folla stava sotto la tribuna e il segretario si apprestava a concludere la manifestazione con un veemente e appassionato discorso, un crudo giudizio sullo spessore intellettuale e la moralità del ceto politico regionale.

«Ci sono alcuni politici, non dico tutti, che hanno un difetto: gozzovigliano alle spalle dei cittadini e per di più sono ignoranti. Se leggono qualche giornale è un gran che, e di libri di cucina neanche a parlarne; passano le ore ad addestrare puledre al cocchio, oppure al gioco, al casinò, con soggiorni a Lugano, a Montecarlo e altre località chic. Basta! Per quanto ci riguarda faremo piazza pulita nei nostri circoli del gusto, nelle nostre enoteche e cantine, anche se ciò indebolirà le file di aficionados clienti». Mi avviai verso casa, rincuorato.

Ma guarda un po' che sorpresa! - dissi piano - finalmente il Partito della Nazione ha messo al centro della sua agenda la questione morale. (Emmegi)

## Azione Metropolitana

Direttore Responsabile Rocco Lentini

**Editore:** Circolo Armino, via Rocco Pugliese trav. V - 89015 Palmi (RC) -circoloarmino@gmail.com

**Direzione - Redazione - Amministrazione:** Via R. Pugliese trav. V - 89015 Palmi

**Stampa:** Grafia sas, Contrada Prato - 89015 Palmi

**Redazione:** Pino Ippolito Armino, Francesco Barbaro, Graziella Carnevale, Gustavo Forca, Mimmo Gagliostro.

**Collaboratori:** Giovanni Panuccio, Saverio Zetera

**Fotografie:** Sergio Guerrera

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Palmi (RC) n. 1/2014 del 3.03.2014

## Per un Comitato di Liberazione Regionale

Siamo costretti a chiudere questo numero a poche ore dal ventilato varo della nuova giunta regionale. Facciamo appena in tempo a scorrere l'ultima criminale notizia dalla melma della politica calabrese. L'ex assessore all'Agricoltura, Michele Trematerra, è indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. Chi legge già conosce i volti nuovi che amministreranno la regione più povera e più problematica d'Italia. A fine gennaio, dopo una fatica durata due mesi, il governatore Mario Oliverio era infine riuscito a comporre la sua prima giunta. Quattro nomi in tutto: Lanzetta, Ciconte, De Gaetano, Guccione. Il primo, quello di Maria Carmela Lanzetta, svanirà subito dopo perché la “farmacista rurale” - come lei stessa si definisce - rifiuta di entrare a far parte di una squadra di governo che si completa con due indagati per “Rimborsopoli”, Ciconte e Guccione, ed uno, De Gaetano, che non solo compare in quella stessa vicenda ma anche nell'altra denominata “Il Padrino” (come abbiamo riferito nel numero del gennaio scorso). Una scelta, quella della farmacista rurale di Monasterace, che appare oggi assai saggia alla luce del terremoto politico-giudiziario che ha travolto tutti e tre gli esponenti della giunta calabrese. L'accusa è di peculato e falso. L'inchiesta coinvolge anche il presidente del consiglio regionale Antonio Scalzo. De Gaetano finisce addirittura agli arresti. Ai domiciliari anche l'ex assessore regionale ai trasporti, Luigi Fedele, il senatore Giovanni Bilardi, entrambi NCD. Divieto di dimora per Nicola Adamo (PD), Alfonso Dattolo e Pasquale Tripodi (UDC, l'ultimo poi confluito nel Centro Democratico), Giovanni Nucera (PdL). Un'intera classe politica, non passata ma maledettamente presente, siede sul banco degli imputati per aver utilizzato i contributi regionali per le spese istituzionali, come ha spiegato il procuratore capo di Reggio Calabria Federico Cafiero de Raho, a fini meramente personali. Cene, viaggi, soggiorni, valigie, gioielli, telefoni cellulari, batterie ... persino detersivi e “gratta e vinci”. Top performer il compagno De Gaetano con oltre quattrecentomila euro di spese pazze tra le quali figurano anche i pagamenti dei canoni di leasing per l'auto dello zio materno. Persino Salvini, il leader della Lega in visita in Calabria, uno che di scandali ne ha visti tanti a casa sua, si è detto disgustato. Il Partito Democratico, attraverso il vicesegretario Lorenzo Guerini, chiede niente po' po' di meno rinnovamento. Qualcuno, come Maria Teresa Lanzetta, si spinge a chiedere le dimissioni di Oliverio e nuove elezioni. Ma il presidente non ci sta. Dice di non capire e di non essere stato neppure lambito dall'inchiesta giudiziaria. Cosa non capisce? E con quali voti siede a palazzo Campanella? Senza i voti di Seby Romeo, primo degli eletti in provincia di Reggio, Oliverio non avrebbe vinto le elezioni. E senza il “generoso” apporto di De Gaetano Romeo non sarebbe stato il primo degli eletti. Lo sanno anche i sassi in Calabria. E lo sa anche Oliverio, per quanto finga di ignorarlo. Non venga a raccontare d'aver promosso De Gaetano Assessore ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti in forza delle sue competenze tecnico-professionali! Oliverio vada a casa, insieme alla Giunta da lui scelta e sin qui presieduta. I Calabresi onesti, indipendentemente dalla loro appartenenza a famiglie politiche, trovino la forza, come fecero le forze politiche italiane al tramonto del fascismo, di fondersi in un Comitato di Liberazione Regionale. La situazione calabrese - oltre centocinquantomila disoccupati e una mafia onnipotente e asfissiante - non può attendere oltre e non può attendersi nulla di buono da un ceto politico corrotto e squalificato. Si vada dunque presto a nuove elezioni con un programma di rinnovamento minimo ma autentico: la lotta senza quartiere alla corruzione e alla mafia nella sanità e negli enti pubblici, la compressione dei costi della politica regionale con il drastico ridimensionamento dei compensi ai consiglieri regionali e delle spese dei gruppi. Non possiamo proprio attendere oltre.

### Scuola.Tanto tuonò...

È legge. Contestata da più parti, demonizzata, colorata di sensi e dissensi. Se si vuole si può abrogare. Ma si vuole? E chi lo vuole? Adesso, in ogni caso, bisogna confrontarsi con una realtà nuova, con i dirigenti-generalisti, gli organismi collegiali, i luoghi deputati a decidere. Mi piacerebbe vedere chi è stato sulle barricate in questi mesi, opporsi validamente, nelle riunioni che contano - collegio docenti e consiglio d'istituto - allo strapotere dei dirigenti, non essere subalterno, sostenere ragioni, battere di democrazia e didattica. Non fare il soldato muto come ha sempre fatto. Dubito, però. Su questo torneremo. (r.l.)

Le collaborazioni, salvo accordi diversi, sottoscritti con l'Editore e con il Direttore, sono gratuite. Gli articoli, inediti, corredati da materiale iconografico, devono essere consegnati su supporto magnetico con copia a stampa. Gli articoli e le foto non pubblicate saranno restituite, a richiesta, con addebito delle eventuali spese. La responsabilità di quanto contenuto negli scritti appartiene ai singoli autori. Gli articoli non firmati esprimono il punto di vista del Circolo Armino. La pubblicazione sulla rivista comporta, in espressa deroga alla legge sul diritto d'autore, la perdita di ogni diritto su testi e immagini e l'autorizzazione al libero utilizzo a discrezione della Direzione. Il giornale è scaricabile anche dal sito [www.circoloarmino.com](http://www.circoloarmino.com) ed è reperibile su [issuu.com](http://www.issuu.com).

# Contenitori storici



**È vera la voce che c'è un accordo, con un noto club-service che prevede la sistemazione del fabbricato e la gestione da parte della stessa associazione di una struttura socio-sanitaria-assistenziale e/o di accoglienza?**

## di Giovanni Panuccio

Nel corso dei tanti anni vissuti al nord Italia ho avuto modo di apprezzare i nostri connazionali padani per le amorevoli cure che riservano ai palazzi d'epoca. Molto considerevole è altresì la loro attitudine a dare nuova vita, o nuove destinazioni d'uso, a gran parte delle strutture pubbliche dismesse o in condizioni di evidente obsolescenza. Ho visto, ad esempio, finanche le cellette dello storico Lazzaretto di manzoniana memoria (l'antico ricovero in quel di Bergamo per i lombardi colpiti dal contagio di peste) assumere a distanza di secoli una rinnovata veste di notevole pregio, in uno con l'utilità pratica. Infatti, la città che fu di Gaetano Donizetti, attorno agli anni Ottanta del secolo appena scorso, deliberava di cedere in comodato d'uso gran parte delle cellette ad una pluralità di associazioni private, impegnate nel settore artistico e culturale oppure in campo sociale, civile o ambientale. Da ciascuna di queste associazioni il Comune otteneva in compenso l'impegno di provvedere al restauro, nell'arco di un congruo numero di anni e secondo un dettagliato progetto di recupero, della singola celletta assegnatale. Ho visto poi, fra le tante soluzioni intelligenti, riutilizzare il sedime della vecchia linea ferroviaria, a scartamento ridotto, del trenino regionale che collegava i centri della Val Seriana, per farci una sorta di metropolitana di superficie, efficiente e veloce. Un'elencazione dei più originali esempi di ristrutturazione, rivalorizzazione o riconversione notati in terra lombarda, per motivi di spazio, non sarebbe qui possibile. Ma per fortuna qualche modello da imitare si può trovare pure in casa nostra. Per esempio, nell'ambito dei finanziamenti comunitari del PISL denominato "Terre della Fata Morgana" è stato inserito il progetto presentato dal comune di Scilla relativo al recupero e ammodernamento del fabbricato "Ostello della gioventù" in località Paci. A pensarci bene, forse anche Palmi, città facente parte della cordata di comuni posti lungo lo stesso tratto di costa, potrebbe presentare in un futuro auspicabilmente non lontano un progetto simile. Mi chiedo, infatti, perché non cominciare a verificare l'eventuale possibilità concreta della realizzazione di un ostello della gioventù, magari attraverso il recupero e adeguamento di una struttura come, per esempio, l'attuale ospedale, che in parte è già in disuso e che presto dovrà essere abbandonato? Dobbiamo aprire un dibattito, anche sul web, per discutere e sviluppare proposte e progetti. Vogliamo conoscere la situazione tecnica e giuridico-legale connessa alla proprietà del piccolo, storico ex-nosocomio Pentimalli di via Luigi Lacquaniti, già viale Ibico. È vera la voce di popolo secondo la quale esisterebbe una forma di accordo, di concessione o di convenzione con un noto club-service che prevede, a carico (o a favore) di quest'ultimo sia la sistemazione del fatiscente fabbricato che la

futura gestione da parte della stessa associazione di una struttura socio-sanitaria-assistenziale e/o di accoglienza? È ancora possibile per i semplici cittadini, che non occupano poltrone di potere, avanzare delle proposte, mettere in campo delle idee o, semplicemente, pronunciarsi su eventuali opzioni alternative?

## Grecia

### Un referendum contro l'assolutismo

*Nel contesto internazionale ed europeo, il referendum svoltosi in Grecia, apre non pochi scenari di incertezza sul futuro del progetto di integrazione dell'U.E. Pochi dubbi, però, rimangono sull'incidenza che tale consultazione ha avuto nel confronto dialettico da tempo sviluppatosi tra fautori del rigore e coloro che chiedono aperture, maggiore gradualità e, in definitiva, un peso più influente della politica sull'economia. Diversi leader europei hanno trattato e trattano l'argomento della esigenza di una svolta contro l'austerità in campo economico, un problema evidentemente reale, come è successo per Hollande (solo) per la sua campagna elettorale, o per dei tentativi sporadici, o come succede oggi per un Renzi più che mai sdoppiato. In Grecia hanno fatto sul serio, aprendo non solo a parole e non per motivi legati ad esigenze di bilanciamento comunicativo, il problema del cambiamento. Io credo, inoltre, che il referendum greco abbia sancito la sconfitta di un'ideologia nuova, totalizzante ma senza idee, capace di imporre sacrifici di guerra per il perseguimento di obiettivi astratti o ritenuti, nel migliore dei casi, non raggiungibili. Al culmine di una sorta di piano quinquennale, durante il quale la Grecia ha dovuto subire ricatti sporchi (basti pensare all'imposizione del forte incremento della spesa militare per favorire le industrie belliche francesi e tedesche prima, ed alla richiesta attuale di diminuirle, o al tentativo di ipotecare i suoi cosiddetti "attivi di valore": porti, aeroporti, ferrovie, isole ... a garanzia dei prestiti concessi), il vero problema sia quello di soccorrere e risolvere milioni di cittadini indigenti che, a differenza di altri eventi epocali della storia, non possono che percepire le ragioni della speculazione finanziaria come estranee a prospettive di crescita economica e sociale. A conferma dello stato delle cose, proseguono i segnali preoccupanti di una politica malata: da una parte un vertice enigmatico tra Hollande e la Merkel, all'indomani del No greco, dall'altra spinte populiste sempre più aggressive. Il referendum greco, pur tra dubbi e rischi di contaminazioni deve essere interpretato come un primo argine della politica all'assolutismo della finanza. (fb)*



# Città dell'aVaria

**Mandato in fumo a giugno da mano tanto spregevole quanto ignota, il Parco dei Taureani resta chiuso. Una delle mete principali del turismo palmese semplicemente non è più. Non sono noti progetti di recupero e nessuno sa se e quando potrà riaprire al pubblico.**

Del 2006 al 2015  
**OSSIGENO** per l'informazione  
 ha censito in Italia **2300**  
 giornalisti minacciati  
**altri 23.000**  
 sono  
 senza volto

**Sostieni la stampa libera**

**Abbonati ad Azione  
Metropolitana**

Scrivi a [circoloarmino@gmail.com](mailto:circoloarmino@gmail.com)  
Riceverai su posta elettronica i numeri a colori in anteprima!

L'abbonamento, valido per 12 numeri,  
costa solo 15 €

Circolo Armino c/o Banca Prossima  
IBAN IT77V0335901600100000130951



**Risanamento sporco**

L'area dove sorgeva il Miami sul lungomare della Tonnara è stata "risanata". Rimossi i detriti che per lunghi mesi l'avevano occupata mimando un teatro di guerra abbandonato. Ripulita? No, sarebbe stato troppo.



**Democrazia senza voto**



**Movida avvelenata**



**Piazza negata**

Issato il cartello e sciolto l'enigma sui lavori in corso, era naturale che il dibattito estivo si concentrasse sulle scelte eseguite in solitudine dai tecnici di palazzo San Nicola. Era naturale che la pietra selezionata per la pavimentazione diventasse oggetto di critiche e potesse contare su pochi sostenitori. Meno naturale è che la piazza principale, nel pieno della bella stagione, sia divenuta metà cantiere e metà parcheggio, privando del tutto i palmesi del tradizionale luogo di incontro. Fine lavori? Il cartello recita cinque di agosto. Un ottimismo impossibile da condividere.

“Ai Sigg. Consiglieri Comunali Entro il mese di luglio sarà predisposto un progetto per la bitumazione delle strade più dissestate. Prego ogni Consigliere di indicare, con lo stesso mezzo, n. 3 (tre) strade sulle quali ritiene si debba intervenire. Si resta in attesa di un cortese riscontro entro e non oltre martedì 30 giugno p.v. Ore 12,00. Si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti”

f.to Il Sindaco Giovanni Barone  
Fonte: Natale Pace, consigliere comunale, ex assessore Urbanistica, Gestione Territorio, Edilizia Privata, Cimitero, Grandi Opere Pubbliche, Protezione Civile, Rapporti ATERP, Personale.

L'ultimo tratto del "Corso" e la piccola via d'accesso alla "Villa" sono stati eletti a zona della movida palmese. Pochi metri quadri che il popolo della notte deve condividere con le auto in sosta e quelle in movimento, con i dehors e quel che resta di scassati marciapiedi. Ci si lascia avvolgere dai gas di scarico delle auto cui mai si potrebbe negare la circolazione e dai fumi in libertà delle improvvisate brasserie cui mai si potrebbe far osservare regolamenti e discipline e la notte è fatta. Ai residenti barricati in casa la consolazione di mille vibranti melodie che salgono in uno con il lezzo della strada.



In attesa che la Regione bocci definitivamente il Piano Strutturale recentemente ri-adottato.  
Determinazione n.370 del 25/06/2015-Accanto quale compenso stabilito per l'attività di redazione del PSC, atti connessi e attività di RUP (Responsabile Unico del Procedimento). Arch. Giuseppe Gerocarni € 14.000,00; Ing. Antonino Scarfone € 2.500,00; Geom. Francesco Scozzarra € 5.000,00; Geom. Francesco Gaglioti € 4.000,00; Geom. Filippo Longo € 3.000,00; Arch. Rocco Schipilliti € 4.000,00; Ach. Domenico Collura € 2.500,00. Totale € 35.000,00  
Determinazione n.386 del 3/07/2015-Supporto specialistico in materia urbanistica più REU.  
Liquidazione spettanze al professionista incaricato. Francesco Parisi € 12.688,00